

TRACCIA:

GIUNTA: NOMINA E FUNZIONI

Gli organi politici del Comune sono composti dal Consiglio, La Giunta e il Sindaco. Gli anni '90 hanno rappresentato una svolta epocale per l'ordinamento degli enti locali, comprendendo anche le attribuzioni delle funzioni degli organi politici. Svolta disciplinata dalla Legge 142/90, la legge sul sistema elettorale 81/93, dalle leggi Bassanini 59/97 e 127/97 che hanno definito in maniera chiara le competenze degli organi politici. La Giunta, da esecutrice di atti gestionali è passata ad un ruolo politico, tramite funzioni residuali rispetto al Consiglio a cui sono state lasciate soli atti di alta amministrazione. La giunta comunale è disciplinata dall'art 48 del D.Lgs 267/2000, è organo collegiale, non rappresentativo, che costituisce l'organo esecutivo. È composta dagli assessori che sono nominati dal Sindaco nella prima seduta del Consiglio Comunale. La giunta, quindi, si costituisce come la "squadra del sindaco", svolge funzioni propositive e di impulso nei confronti del consiglio che è organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo, a cui la giunta riferisce annualmente. Il Consiglio e il sindaco hanno il compito di indicare gli obiettivi politici dell'ente al fine di perseguire il soddisfacimento degli interessi pubblici, in capo alla giunta spetta la responsabilità di "eseguire" gli indirizzi indicati e di attribuire ai dirigenti le risorse disponibili e stanziare nel bilancio di previsione, tramite il Peg. La giunta ha competenze residuali rispetto alle funzioni attribuite dalla legge al consiglio e al sindaco. In virtù di quanto disposto dall'art 48 del D.Lgs 267/2000 alla Giunta spetta il compito di predisporre lo schema di bilancio entro il 15 novembre per il consiglio comunale, di redigere la relazione annuale da allegare al rendiconto di gestione, ha competenze in seno alle anticipazioni di tesoreria, al fondo di riserva, etc. La Giunta ha acquistato il suo ruolo politico negli anni '90 e svolge ruolo fondamentale di supporto e impulso nei confronti del consiglio e del sindaco per far sì che la macchina comunale si diriga nella direzione indicata per l'interesse pubblico, per dare liberamente voce alle specificità culturali, economiche e sociali dell'ente.

BILANCIO DI PREVISIONE: APPROVAZIONE, TEMPI E MODALITA'

Il sistema finanziario degli enti locali è costituito da un ciclo di programmazione che si svolge annualmente, partendo dallo schema di approvazione del Dup redatto dalla Giunta entro il 30 giugno, all'approvazione del Dup, allo schema di assestamento di bilancio e salvaguardia degli equilibri, all'approvazione del bilancio, del peg e del rendiconto entro il 30 aprile dell'anno successivo. Ricordiamo il concetto sistemico del bilancio di previsione, articolato in programmazione, previsione, gestione e controllo. Lo schema di bilancio di previsione è redatto dalla Giunta e presentato al Consiglio entro il 15 novembre, che lo approva entro il 31/12. Il Bilancio è approvato di competenza e di cassa per il I anno e di sola competenza per gli anni successivi. Si riferisce all'anno solare che va dal primo gennaio al 31 dicembre, con un orizzonte temporale almeno triennale, secondo il principio di annualità del Dlgs 118/2011. Le entrate in bilancio devono essere iscritte al lordo delle spese e le spese devono essere iscritte integralmente secondo il principio di integrità del suddetto D.lgs 118/2011. Il Bilancio rappresenta il documento di programmazione principale di tutto il ciclo finanziario, attraverso il quale si esplicano gli obiettivi indicati dagli organi politici

ACCESSO SECONDO LA 241/90: DESCRIVERE

Gli anni '90 hanno rappresentato una svolta fondamentale per l'ordinamento degli enti locali in quanto si è passati da una pubblica amministrazione criptica e in una posizione di supremazia nei confronti del

cittadino, a una pubblica amministrazione aperta e vicina al cittadino, cittadino che non ricopre più un ruolo subalterno rispetto alla pubblica amministrazione. Sono stati recepiti dall'ordinamento italiano concetti e principi totalmente innovativi di derivazione comunitaria, tra i quali la trasparenza, l'imparzialità, la libera concorrenza, etc. La legge 241/1990, fortemente voluta dal padre Marco Nigro, è stata la prima legge che ha disciplinato il procedimento amministrativo e l'accesso ai documenti amministrativi. La L 241/90 costituisce una innovazione, diretta alla tutela e garanzia del cittadino, in cui si assiste all'abbattimento di quel muro che aveva coperto la PA per anni e trasformandola in una "casa di vetro" accessibile agli occhi di tutti i cittadini. L'art 22 definisce il documento amministrativo come la rappresentazione grafica, elettromagnetica o di qualunque altra specie di atto., definizione che fa sì che a distanza di anni, con l'introduzione della telematica, la L 241/90 sia ancora applicabile ai nuovi documenti telematici. La l. 241/90 dagli artt 22 e seguenti disciplina l'accesso ai documenti amministrativi per chiunque abbia un interesse diretto, concreto e attuale, novità assoluta, come detto, per una PA che era totalmente chiusa, al fine di permettere al cittadino una propria tutela e garanzia e di affermazione del principio di trasparenza. L'accesso agli atti è escluso per i casi disciplinati dall'art. 24, documenti contenenti segreti di stato, procedimenti tributari, atti normativi o che contengano informazioni psico-attitudinali. L'accesso ai documenti amministrativi rappresenta uno dei punti di svolta fondamentale, nel quale la posizione della PA e del cittadino hanno subito una profonda trasformazione, e che costituisce l'acquisizione e il recepimento dei principi di trasparenza fino ad allora sconosciuti.